

non rappresenta una « crociata » di natura confessionale, ma una salvaguardia di tali principi contro l'intolleranza, l'integralismo, la cultura della morte, la negazione della centralità della persona, l'ineguaglianza tra l'uomo e la donna, ed altro ancora;

negli Stati islamici è pressoché inesistente il principio di reciprocità, per cui è quasi impossibile aderire o praticare liberamente il cristianesimo, non sono consentite manifestazioni religiose fuori della religione islamica, né la creazione di luoghi di culto e, addirittura, sono proibite le sepolture di cristiani, e che chi professa religioni diverse da quelle islamiche e si trova in quei paesi come ospite deve assoggettarsi a questo stato di cose;

impegna il Governo:

a contrastare qualsiasi atto che porti al mancato rispetto del sentimento religioso della stragrande maggioranza degli italiani, anche attraverso la soppressione di ciò che è ormai tradizione storicamente acquisita della comunità;

a ribadire, per quanto riguarda la scuola italiana, i principi culturali, spirituali, morali e giuridici su cui si incardina la civiltà del nostro Paese in sede di determinazione degli obiettivi generali del processo formativo;

a ribadire, anche nelle sedi internazionali preposte, la richiesta di una « reciprocità » non solo verbale da parte dei paesi islamici;

a prevenire e a contrastare qualsiasi manifestazione di « intolleranza » contro segni ed usi della religione cattolica, per un malcompreso senso di egualitarismo e tolleranza.

(1-00279) « Bertolini, Antonio Leone, Campa, Santori, Perrotta, Sanza, Zanetta, Palmieri, Caligiuri, Baldi, Zanettin, Amato, Falanga, Iannuccilli, Zorzato, Lezza, Di Luca, Deodato, Lupi, Mormino, Stradella, Michelini, Antonio

Russo, Tarditi, Baiamonte, Fontana, Paoletti Tangheroni, Milanato, Arnoldi, Blasi, Perlini, Verro, Lainati, Gigli, Fratta Pasini, Mario Pepe, Di Virgilio, Lazzari, Cossiga, Marras, Patria, Milanese, Tarantino, Romoli, Jannone, Saro, Gazzara, Angelino Alfano, Palma, Saponara, Fallica, Gioacchino Alfano, Germanà, Schmidt, Caminiti, Giudice, Crosetto, Palumbo, Borriello, Massidda, Scaltritti, Viale, Zama, Marinello, Jacini, Masini, Ricciuti, Romele, Misuraca, Scherini, Dell'Anna, Burani Procaccini, Minoli Rota, Cuccu, Leccisi ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA

#### DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta immediata:*

PISICCHIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

ormai da molti mesi il capoluogo pugliese è balzato alla cronaca nera nazionale per un'inquietante sequenza di episodi delittuosi, che, per la quantità degli eventi verificatisi, per la loro drammatica entità, più volte sfociata in omicidi di persone incolpevoli, per la connessione logica degli episodi di violenza, si configura come una vera e propria guerra tra bande criminali;

tale guerra, motivata, secondo le valutazioni degli esperti criminologi, dalla ricerca di nuovi assetti e dall'affermarsi ancora incerto di nuove egemonie nel controllo dei più lucrosi traffici criminali, a cominciare dalla droga, ha devastato lo

scenario lo scenario metropolitano, instaurando un clima di motivata paura nella cittadinanza, ferita nella sua dignità;

solo pochi giorni fa, l'ennesimo omicidio di un ragazzo innocente di venticinque anni ha sanzionato l'impraticabilità civile di una città, che viene colpita anche nella sua vitalità commerciale, che trovava il suo punto di forza nella tradizionale attitudine a considerarsi città sicura e praticabile in tutte le ore del giorno;

a fronte del drammatico scenario di guerriglia urbana, i cittadini baresi hanno potuto verificare un'attenzione da parte del Parlamento, attraverso la Commissione d'inchiesta sul fenomeno della mafia, giunta in Puglia per la terza volta in pochi mesi, ma non sono riusciti a trovare riscontri tangibili da parte del Governo, se non nelle ultime ore attraverso un potenziamento della presenza delle forze dell'ordine;

tale potenziamento, peraltro insufficiente, rischia di non produrre alcun effetto tangibile se non si riuscirà a garantire un efficace coordinamento tra autorità di polizia ed autorità giudiziaria, in modo da evitare, per esempio, la libera circolazione di individui armati noti alle medesime autorità per precedenti penali;

né può essere trascurata la considerazione del fatto che, in un clima esasperato come quello di queste settimane, il tribunale di sorveglianza di Spoleto conceda il permesso premio ad un noto *capo-clan*, senza tener conto del parere sfavorevole espresso già mesi addietro dalla questura di Bari, o che a ben dodici « sorvegliati speciali », sorpresi nella città vecchia in condizioni di aperta violazione delle prescrizioni del giudice, sia stata elevata solo una denuncia a piede libero —:

se e quali concrete azioni di efficace contrasto alla criminalità il Governo stia ponendo in essere, anche in un'ottica di sinergia tra forze di polizia e magistratura, e se non ritenga improcrastinabile intensificare al massimo l'impegno, per porre

fine all'incubo dell'assedio civile che il capoluogo pugliese sta vivendo. (3-02802)

RUTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

un anno fa è avvenuta la tragedia dei ventisette alunni della scuola « Jovine » di San Giuliano in Molise, quattordici comuni del cratere sono stati devastati dal terremoto: ben oltre due miliardi di euro la stima dei danni;

una straordinaria gara di solidarietà nazionale e internazionale ha affiancato l'operato efficace della protezione civile, nonché le risorse assegnate con il decreto-legge n. 245 del 2002 per fronteggiare la situazione di emergenza;

il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Silvio Berlusconi, in conferenza stampa, ha dato assicurazioni di una rapida ricostruzione in soli due anni, reperendo cospicui fondi nella legge finanziaria per il 2004 ;

si è aggiunta, poi, l'alluvione del 25 gennaio 2003, che ha devastato il basso Molise, arrecando ingenti danni sia alle famiglie, sia alle imprese;

il presidente della regione Molise, commissario delegato dal Presidente del Consiglio dei ministri per la ricostruzione *post-terremoto* e *post-alluvione*, ha assicurato, nella seduta del 9 settembre 2003 del consiglio regionale, che avrebbe chiesto un finanziamento di oltre un miliardo di euro per le emergenze del Molise nella legge finanziaria per il 2004 —:

se, conseguentemente alle dichiarazioni solennemente rese dal Presidente Berlusconi, il Governo abbia provveduto a stanziare adeguati finanziamenti per l'emergenza del Molise (fondi per la ricostruzione delle zone della provincia di Campobasso colpite dal terremoto del 31 ottobre 2002, fondi per i danni alluvionali del gennaio 2003) e, in caso affermativo, quali siano i provvedimenti cui

far riferimento per conoscere il preciso ammontare delle risorse disponibili per il 2004. (3-02803)

ANTONIO LEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'ordinanza del tribunale de L'Aquila, che ha disposto la rimozione del crocifisso nella scuola elementare e materna di Ofena, appare del tutto abnorme e, con ogni probabilità, *contra legem*;

tale decisione ha sollevato sconcerto e forti critiche da parte della stragrande maggioranza dei cittadini, di cui si è fatto interprete il Presidente della Repubblica, ricordando che anche un grande filosofo laico come Benedetto Croce aveva intitolato un suo scritto « Perché non possiamo non dirci cristiani »;

l'improvvida iniziativa, promossa dall'estremista islamico Adel Smith, viola una regola fondamentale di ogni civile convivenza, cioè l'obbligo per chi immigra in un Paese di rispettare le leggi, la religione, le tradizioni e la cultura del Paese ospitante —:

quali iniziative intenda assumere per garantire la tutela delle nostre tradizioni culturali e religiose. (3-02804)

ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANNELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIERELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERRALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI

MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 23 ottobre 2003 è stata depositata nella cancelleria del tribunale de L'Aquila un'ordinanza cautelare, che, in accoglimento di un ricorso, ha condannato un istituto comprensivo di scuola materna ed elementare, in persona del dirigente *pro tempore*, a rimuovere il crocifisso esposto;

il decreto regio n. 965 del 1924, articolo 118, e il decreto regio n. 1297 del 1928 dispongono che ogni aula abbia l'immagine del crocifisso;

il Consiglio di Stato, con un parere del 1988, ha affermato non solo che i due decreti regi sono ancora in vigore, ma che « a parte il significato per i credenti, il crocifisso rappresenta un simbolo della cultura cristiana come essenza universale, indipendentemente da una specifica confessione e come tale non in contrasto con la libertà religiosa »;

ai decreti regi si è continuato espressamente a dare attuazione con due circolari del ministero dell'istruzione, che hanno previsto che il crocifisso sia inserito nell'arredamento delle scuole dell'obbligo (circolare n. 367 del 1967) e che i dirigenti scolastici si assicurino che il crocifisso sia esposto (circolare del 2 settembre 2002);

con sentenza del 13 ottobre 1998, la Cassazione ha affermato che nell'affissione del crocifisso non è ravvisabile una violazione della libertà religiosa, perché questa comporta solo che a nessuno possa essere imposta per legge una prestazione di contenuto religioso, ovvero contrastante con i suoi convincimenti;

il crocifisso, oltre ad essere segno distintivo del Cristianesimo, è soprattutto il simbolo dei valori che stanno alla base della nostra identità italiana, come lo stesso Presidente della Repubblica ha affermato, manifestando un sentimento comune —:

quali iniziative normative il Governo abbia adottato o intenda adottare affinché le decisioni giudiziarie siano ispirate al rigoroso rispetto delle leggi in vigore e, senza ledere l'autonomia del magistrato, affinché sia trovato un freno alle interpretazioni delle norme, che, in nome dei fondamenti della Costituzione, disattendono disposizioni e principi dell'ordinamento, così violando l'ineludibile principio della certezza del diritto. (3-02805)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel nostro Paese stanno accadendo episodi, come quello connesso all'ordinanza del giudice Montanaro, volta alla rimozione del crocifisso nelle scuole, dovuti a richieste rivolte alle nostre istituzioni da rappresentanti di associazioni islamiche che vanno contro le nostre tradizioni e portano, inevitabilmente, a destabilizzare equilibri sociali, che da secoli regolano la vita nelle nostre comunità;

la proposta di alcuni partiti politici di attribuire il diritto di voto per le elezioni amministrative agli immigrati extracomunitari ha portato alla nascita di associazioni politiche di ispirazione islamica, allo scopo di presentarsi come liste politiche per le prossime elezioni amministrative;

nel nostro Paese, in particolar modo dopo la strage dell'11 settembre 2001, sono

stati arrestati da parte delle nostre forze dell'ordine numerosi fondamentalisti islamici collegati al terrorismo internazionale, fra cui *imam* e *leader* religiosi, e molte moschee e centri islamici sono considerati dalla magistratura non solo luoghi di culto, ma anche luoghi sovversivi in cui si pianifica la rivoluzione islamica, luoghi dediti anche al proselitismo e alla formazione al terrorismo;

la Costituzione italiana prevede la libertà di associazione, estesa anche alla costituzione di partiti politici, purché non si perseguano fini vietati ai singoli dalla legge penale e, in particolare, finalità di sovversione dell'ordinamento costituzionale;

la Costituzione italiana già contiene una precisa norma contro la costituzione di partiti antidemocratici, in riferimento al partito fascista —:

quale sia la posizione del Governo e quali siano le eventuali iniziative normative che l'Esecutivo intenda assumere con riferimento alle pretese di queste associazioni islamiche, contrarie alle nostre leggi e intenzionate a costituirsi in partiti politici, che, ispirandosi direttamente al Corano, si fanno portatori di valori e iniziative che palesemente contrastano con i dettami costituzionali, in particolar modo con la concezione del diritto della famiglia, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. (3-02806)

NICOLA ROSSI, AGOSTINI, RUZZANTE, INNOCENTI, GAMBINI, FLUVI, BENVENUTO, CENNAMO, COLUCCINI, DE BRASI, GALEAZZI, GRANDI, NANNICINI, TOLOTTI, BUGLIO, CAZZARO, CIALENTE, LULLI, NIEDDU, QUARTIANI e RUGGHIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i dati sugli aumenti subiti dai premi delle assicurazioni per la responsabilità civile auto dalla conclusione del regime dei prezzi amministrati sono noti ed allarmanti;

i limiti e gli ostacoli incontrati dalla liberalizzazione del comparto assicurativo sono sottolineati dalle sanzioni comminate alle principali compagnie di assicurazione dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato;

l'accordo intervenuto fra il Governo e le compagnie di assicurazione era fondato sulla costanza dei premi;

l'introduzione della patente a punti ha determinato una sensibile riduzione degli incidenti, valutabile in circa il 25 per cento;

gli organi di stampa, inoltre, hanno segnalato una significativa riduzione dei furti di auto —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per determinare una riduzione delle tariffe delle assicurazioni per la responsabilità civile auto, coerente con la significativa riduzione dei livelli di incidentalità. (3-02807)

VOLONTÈ, GIUSEPPE DRAGO, MANI-  
NETTI, FILIPPO MARIA DRAGO, DI  
GIANDOMENICO, MONGIELLO, CIRO  
ALFANO, D'AGRÒ, PERETTI e MEREU.  
— *Al Presidente del Consiglio dei ministri.*  
— Per sapere — premesso che:

è stata annunciata, in più di un'occasione, la presentazione di un disegno di legge governativo in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope e per la prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza;

tale disegno di legge si è reso necessario sia per una nuova ondata di sostanze stupefacenti che ha invaso il mercato italiano sia per dar seguito all'impegno preso dal Governo alla Camera dei deputati, in sede di approvazione della risoluzione n. 6-00015 del 30 gennaio 2002 ;

tra le misure di contrasto e prevenzione alla lotta agli stupefacenti una particolare importanza riveste l'azione di pre-

venzione e di sensibilizzazione del problema nelle scuole, sia inferiori che superiori —:

quali siano i motivi che stanno determinando il ritardo della presentazione da parte del Governo del disegno di legge menzionato in premessa. (3-02808)

ALFONSO GIANNI, GIORDANO, BERTINOTTI, MASCIA, RUSSO SPENA, DEIANA, TITTI DE SIMONE, MANTOVANI, PISAPIA, VALPIANA e VENDOLA.  
— *Al Presidente del Consiglio dei ministri.*  
— Per sapere — premesso che:

il Ministro per i rapporti con il Parlamento, onorevole Carlo Giovanardi, ha ritenuto di dovere inviare al Ministro dell'interno, onorevole Beppe Pisanu, una lettera per denunciare presunte irregolarità e violazioni di legge nelle azioni sindacali promosse dalla Fiom, in particolare a Modena;

successivamente, le associazioni industriali di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Forlì e Cesena hanno inviato una lettera al Presidente del Consiglio dei ministri, nella quale invocano l'intervento del Governo contro le iniziative sindacali promosse dalla Fiom, che vengono, addirittura, considerate incostituzionali, mentre l'azione complessiva del più importante sindacato dei metalmeccanici italiani viene giudicata « devastante », perché altererebbe, addirittura, « i principi fondamentali del nostro ordinamento democratico » —:

quale sia il suo giudizio su tali iniziative, che si presentano alquanto singolari ed irrituali e appaiono contraddittorie con il libero espletamento dell'azione sindacale e del diritto di sciopero, tutelati dalla nostra Costituzione, se non convenga sul fatto che le circostanze richiamate derivano dall'aver accettato un accordo separato con organizzazioni sindacali non rappresentative neppure della maggioranza degli iscritti alle organizzazioni sindacali nella categoria metalmeccanica e se,

dunque, non sia urgente adottare iniziative normative in materia, tenuto anche conto delle proposte di legge al riguardo già da tempo depositate in Parlamento, volte alla definizione di nuove regole in materia di democrazia sindacale, in particolare per quanto riguarda la necessità che le ipotesi d'accordo contrattuali e sindacali siano sottoposte a *referendum* tra le lavoratrici e i lavoratori interessati, risolvendo così alla radice e in modo democratico il contenzioso sulle validità *erga omnes* di accordi e contratti. (3-02809)

*Interrogazione a risposta orale:*

MINNITI, RUZZANTE, PINOTTI, AN-  
GIONI, LUMIA, LUONGO e ROTUNDO. —  
*Al Presidente del Consiglio dei ministri, al  
Ministro della difesa.* — Per sapere —  
premessi che:

è stata diffusa dalla stampa la notizia che Marco Mezzasalma, presunto brigatista fermato dalla polizia nel quadro delle indagini condotte sulle « nuove Br », fosse in possesso da cinque anni di un « nulla osta di segretezza » rilasciato dai servizi di sicurezza in ragione della sua attività di tecnico informatico in una azienda operante nel settore della difesa;

la notizia, sempre stando a quanto comunicato dalla stampa, sarebbe stata fornita agli investigatori dallo stesso Cesis —:

se la notizia corrisponda a vero;

quali elementi siano stati presi in considerazione e come siano stati valutati all'atto del rilascio del Nos;

se nel tempo si sia proceduto ad ulteriori verifiche o se il rinnovo della stessa autorizzazione sia stato disposto automaticamente;

più in generale quali siano nella concessione dei nulla osta di sicurezza, i criteri di valutazione adottati e su quali elementi essi poggino e come si provveda alla loro validazione nel tempo. (3-02799)

*Interrogazione a risposta scritta:*

TIDEI e DUCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'aeroporto di Fiumicino negli ultimi anni registra un progressivo stato di degrado con una stagnazione del traffico rimasto, tra il 1998 ed il 2001, a 25 milioni di passeggeri;

la precarietà dell'aeroporto e del traffico non può derivare da crisi mondiali, perché nello stesso periodo l'aeroporto di Madrid ha registrato un incremento del traffico passeggeri del 35 per cento passando da 25 milioni (come Fiumicino nel 1998) a 34 milioni (anno 2001);

tra le cause del progressivo degrado dell'aeroporto non possono non considerarsi le condizioni della sua gestione, proprio in questo periodo, da capitale pubblico a capitale privato;

risulta all'interrogante che i programmi presentati dal nuovo gestore per partecipare alla gara della privatizzazione ammontavano a circa 1.000 miliardi di vecchie lire, destinati ad infrastrutture aeroportuali e 120 miliardi nel settore immobiliare;

operazioni finanziarie del gestore privato eseguite nel 2001 hanno prodotto un indebitamento della società (esente da debiti al momento dell'acquisizione) di 300 miliardi di vecchie lire;

il debito contratto con gli istituti di credito ha consentito agli azionisti di distribuire un maxidividendo corrispondente all'indebitamento stesso;

il ricavo di A.d.R. per sole tasse di imbarco, la cui spesa grava sull'utente, ammonta con l'attuale livello di traffico, a circa 75 milioni di euro ogni anno;

il ricavo relativo alle tasse per controlli di sicurezza del bagaglio a mano e da stiva, poste a carico dell'utente, è pari a

circa 50 milioni di euro annui, mentre, a quanto risulta all'interrogante, il servizio ha un costo sicuramente inferiore;

a fronte di tali ricavi consistenti di cui è ignota la destinazione, l'Enac avrebbe assegnato ad A.d.R. ulteriori finanziamenti pubblici, attribuendo alla società privata risorse economiche necessarie per altri scali nazionali —:

se sia stato eseguito dalla società di gestione il piano di investimenti presentato in sede di gara, con l'elencazione completa delle opere realizzate;

se e da chi sia stato autorizzato l'indebitamento di A.d.R. per 3.000 miliardi di vecchie lire che, consentendo di affidare un maxidividendo agli azionisti, si ripercuote inevitabilmente sugli investimenti e servizi;

se l'A.d.R. abbia rescisso contratti precedenti per lavori essenziali per la sicurezza del volo, e in caso affermativo in base a quali autorizzazioni;

a quanto ammonti il ricavo derivante dalle tasse di sicurezza e l'effettivo costo del servizio che deve risultare certo perché affidato a ditta privata e quindi soggetto a contabilità separata;

a quanto ammontino i finanziamenti pubblici corrisposti recentemente dall'Enac alla società privata il cui operato dovrebbe suscitare ampie riserve;

se non intenda disporre una inchiesta governativa sulla gestione del più importante aeroporto italiano le cui inefficienze si ripercuotono su tutta la rete nazionale.  
(4-07852)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MALGIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

negli Stati Uniti è uscito un rapporto intitolato «Gulag nascosto» a cura del

Comitato statunitense di tutela dei diritti umani nella Corea del Nord, del quale fanno parte esperti provenienti dall'Onu e da «Amnesty International». In esso sono riportati dati allarmanti che portano nuovamente alla ribalta la crudeltà e ottusa violenza del regime comunista nordcoreano. Tra 150 e 200 mila prigionieri, reclusi per presunti reati politici e religiosi, sono detenuti in campi di prigionia nei quali vengono costretti a vivere in condizioni disumane;

nonostante la difficoltà di filtrare nelle strette maglie del regime di Pyongyang, la repressione politico-religiosa e contro la libertà d'espressione è stata documentata dai racconti degli esuli nordcoreani fuggiti in Corea del Sud e dai rapporti che ogni anno stilano «Amnesty International», «Human rights watch» e «Reporter sans frontières». Il rapporto 2003 dell'associazione di diritto pontificio «Aiuto alla Chiesa che soffre», sulla base dei documenti sulla libertà religiosa del dipartimento di Stato americano e dell'«International Church Concern», ha posto la Corea del Nord al primo posto nella triste classifica dei paesi nei quali i cristiani, a causa della loro fede e del rifiuto al culto personale del presidente Kim Jong-II, sono stati arrestati e imprigionati;

tali violazioni, in spregio ai principi base della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo dell'Onu che è stata uno dei cardini per la ricostruzione del mondo dopo le violenze della seconda guerra mondiale, costituiscono una inqualificabile violazione delle norme per la tutela dell'uomo che sono ormai parte integrante del diritto internazionale e del sistema su cui si regge la comunità degli Stati;

il 13 maggio 2003 il commissario europeo per le Relazioni esterne Chris Patten, rispondendo ad una interrogazione presentata all'Europarlamento, ha affermato: «La troika Ue ha visitato la Corea del Nord nel giugno 2002 e ha detto a chiare lettere che l'Ue si aspetta che in tale paese siano compiuti progressi concreti in materia di diritti dell'uomo. La troika ha